

L'ONCOLOGO TIRELLI «Non serve demonizzare il progresso»

Oltre al mondo dell'agricoltura e della politica, gli ogm sono argomento di discussione anche medica e scientifica. E anche in questo campo i pareri divergono. Da parte sua, l'oncologo **Umberto Tirelli**, direttore del Dipartimento di oncologia medica e primario della divisione di Oncologia medica all'Istituto nazionale di tumori di Aviano raccomanda di non «demonizzare il progresso tecnologico. Ricordia-

moci di quando in molti erano contrari all'introduzione dei frigoriferi, della carne in scatola che oggi fanno tranquillamente parte del nostro stile alimentare». L'oncologo mette in evidenza una serie di incongruenze sugli organismi transgenici: «Premesso che le leggi vanno rispettate ed è quindi formalmente impossibile la pratica degli ogm - ha spiegato - vi sono però molte incongruenze al riguardo. Mangiamo ogm da molto tempo considerando che i nostri animali si nutrono di soia transgenica perché quella tradizionale proveniente dagli USA non basta più». Tra le altre contraddizioni, Tirelli sottolinea come «i cibi ogm sono ampiamente diffusi in tutto il mondo (Usa e Canada) avanzato e dopo molti anni dal loro impiego av-

venuto con l'approvazione delle autorità sanitarie di quei paesi non si registrano apparenti risvolti negativi sulla salute. Usando piante ogm - ha continuato - si impiegherebbero molti meno pesticidi sicuramente cancerogeni e causa senza dubbio di tumori».

Secondo il direttore del Dipartimento di oncologia medica dell'Istituto nazionale di tumori di Aviano, insomma, «gli ogm potrebbero anche costituire un'arma importante per combattere la fame nel mondo. Premesso tutto ciò - ha concluso Tirelli - resta il fatto che la libertà di poter scegliere tra organismi geneticamente modificati e agricoltura tradizionale dovrebbe comunque sempre essere un diritto, sia dell'agricoltore, sia del consumatore».

